

I BANCHIERI COME MARCHIONNE!

L'Abi si comporta come la FIAT e la categoria va verso lo sciopero generale del 31/10/2013

Di seguito riportiamo alcuni commenti ed analisi di **Agostino Megale** (Segretario Generale della FISAC CGIL Nazionale) in merito alla disdetta unilaterale di ABI del Contratto Nazionale di Lavoro di categoria.

“la disdetta del contratto nazionale dei bancari è un errore gravissimo contro il quale abbiamo deciso lo sciopero generale della categoria per il 31/10/2013”

“Ma come possono pensare i banchieri che come tanti altri amministratori delegati hanno comunque guadagni annui che oscillano tra i 2 e i 4 milioni di euro (cioè qualcosa come 80-100 volte quanto guadagna un lavoratore dipendente), come possono pensare che, mentre loro guadagnano praticamente quasi 10.000 euro al giorno, disdettano un contratto perché ritengono troppo pesante il costo e la tranche contrattuale di 70 euro di giugno? Non c'è proporzione”

“...la battaglia che facciamo è anche una battaglia contro le disuguaglianze tra i banchieri, gli amministratori delegati e il resto del mondo del lavoro ed è una battaglia perché le banche riaprano i rubinetti del credito e diano i quattrini a quelle piccole e medie imprese che devono far ripartire gli investimenti per far crescere l'occupazione”

“...Una classe di banchieri che guadagna superstipendi e rompe il contratto per un costo contrattuale assolutamente non paragonabile, non può pensare che il sindacato porga l'altra guancia. Al tavolo delle trattative abbiamo chiesto di affrontare il tema dei compensi di 2-3 milioni. Beh, sono impalliditi. Per noi il contratto, e questo lo voglio sottolineare, è la carta costituzionale. Non vorrei fare accostamenti troppo arditi ma sembra una situazione del tutto simile a Fiat. Le tendenze imitative che guardano a Fiat non sono solo una retorica. Bisogna però sapere che lo scontro non va sottovalutato perché in gioco c'è la carta costituzionale del lavoro dei bancari”

“E' molto importante poi che tutto il sindacato abbia risposto in modo netto con una prima dichiarazione di sciopero per il 31 ottobre. Deve essere chiaro che questa vicenda in cui i banchieri mettono nel mirino il contratto non la si vince solo con la giusta necessaria mobilitazione del sindacato ma è necessario che i banchieri capiscano che i lavoratori sono totalmente con il sindacato. Sono 13-14 anni che la categoria non sciopera”

ED IN C.R. ASTI COSA SUCCUDE?

Mentre a livello nazionale si procedeva alla “disdetta” unilaterale del CCNL dei bancari da parte di ABI (16/09/2013), in Cassa di Risparmio di Asti le Organizzazioni Sindacali, per la prima volta, si sono incontrate per discutere la piattaforma per il contratto integrativo da presentare all’azienda.

Il contesto generale non è certo dei migliori (crisi economica perdurante, disdetta CCNL, peso delle sofferenze e dei crediti deteriorati sul sistema bancario) ma i dati che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della C.r. Asti spa nella seduta del 12/09/2013, rappresentano una banca **“in salute” e solida**. Ed è da questi dati che occorre partire per costruire una piattaforma di rinnovo del contratto integrativo che sia sì sostenibile rispetto al contesto generale ma che, al contempo, riconosca in modo inequivocabile e netto l’impegno e le professionalità espresse dai colleghi in questi ultimi anni. Sforzi che hanno permesso alla banca di continuare a crescere e di acquisire il pacchetto di maggioranza della BIVERBANCA che, a distanza di oltre 9 mesi, ancora tanti problemi, sia sotto il profilo tecnico-organizzativo che “politico”, sta creando.

Di seguito riepiloghiamo i dati più salienti della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della C.R. Asti spa, aggiornati al 30/06/2013 come riassunti dal centro elaborazione dati della Fisac Cgil Nazionale.

UTILE NETTO: 15,3 milioni di euro (-30,76% rispetto al giugno 2012)

RACCOLTA DIRETTA : 6,4 miliardi di euro (+9,24%)

RAPPORTO SOFFERENZE NETTE E CREDITI TOTALI : 3,01% (la media nazionale è del 3,60%)

COMMISSIONI NETTE: 29,5 milioni di euro (+15,34% rispetto al giugno 2012)

COST/INCOME (si intende il rapporto tra i costi operativi - come i costi amministrativi, quelli per il personale e per le proprietà - e il margine di intermediazione, che nel bilancio degli istituti di credito è il risultato della somma tra margine di interesse, commissioni nette, dividendi e proventi simili, risultato netto dell’attività di negoziazione, risultato netto dell’attività di copertura, utili (o perdite) e risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value. È uno dei principali indicatori dell’efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l’efficienza della banca) : **47,62% risultato che colloca la C.R. Asti spa tra le banche commerciali più efficienti sul sistema bancario (la media nazionale è del 62% circa per l’anno 2012).**

Asti, 25/09/2013

FISAC CGIL - Asti



fisacasti.it



fisac@cgilasti.it



331.6227442



fisacasti



Fisac Cgil Asti



@FisacCgilAsti